

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 02 luglio 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 240 del 01.07.09

Consiglio Provinciale. Respinta mozione sulla polizia provinciale a difesa principalmente dell'ambiente

Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha approvato preliminarmente i verbali delle sedute precedenti, ha rinviato alla conferenza dei capigruppo consiliari il regolamento per la designazione dei componenti per l'attuazione della commissione "Pari Opportunità" per procedere ad una sua modifica.

Il Consiglio ha poi proceduto al prelievo delle variazioni al bilancio 2009. L'argomento non è stato trattato perché il consigliere Rosario Burgio (Mpa) ha sollevato l'eccezione seconda la quale non essendo ancora esecutivo il conto consuntivo non è possibile procedere alle variazioni, così l'atto è stato rinviato alla prossima riunione utile del consiglio successivamente alla data del 5 luglio quando il conto consuntivo sarà esecutivo.

Il consiglio ha poi discusso la mozione presentata dai consiglieri Mustile, Padua, Iacono, Abbate e Barone di utilizzare la Polizia Provinciale a difesa principalmente dell'ambiente. Nella sua introduzione il consigliere Mustile (Prc) ha motivato la scelta di avere un controllo più efficace del territorio con particolare attenzione alle problematiche ambientali, il consigliere Mandarà ha posto l'accento sulle funzioni della Polizia Provinciale che non possono essere limitate solo alle questioni ambientali sulle quali invece ha insistito il consigliere Giovanni Iacono (IdV). Al momento del voto la mozione è stata respinta con 11 voti contrari, 9 favorevoli e un astenuto (Nani).

Il vicepresidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla ha ritirato invece l'ordine del giorno a sostegno delle richieste del Governo regionale in merito alle misure di vantaggio delle popolazioni siciliane.

Successivamente è stato incardinato il punto riguardante la convenzione con il comune di Santa Croce Camerina per il servizio legale. In aula sono intervenuti il presidente della prima commissione consiliare Ignazio Nicosia, i consiglieri Iacono (IdV), Barone (Pd), Mandarà (Fi). Prima di avviare le procedure di voto, il consiglio è stato sospeso per pochi minuti ma alla ripresa dei lavori è venuto meno il numero legale, così oggi il Consiglio tornerà in aula per proseguire la trattazione del punto e degli altri argomenti posti all'odg.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 241 del 01.07.09

Firma protocollo d'intesa per progetto di rifunzionalizzazione a scopo turistico della ferrovia secondaria di Ragusa

Il partenariato interistituzionale impegnato nel progetto di rifunzionalizzazione ad uso turistico-ricreativo del tracciato della ex ferrovia secondaria è stato oggi formalizzato con la firma del protocollo d'intesa che ha sancito la sinergia istituzionale per dare corpo al progetto. Il protocollo è stato firmato dal presidente della Provincia Franco Antoci, dalla Sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali Vera Greco, dall'assessore alla Polizia Municipale Michele Tasca, dal dirigente Antonino De Marco dell'Azienda Foreste Demaniali. Alla firma del protocollo erano presenti anche i referenti della Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus. Il progetto di riqualificazione dell'intera tratta della ferrovia secondaria ha come obiettivo la realizzazione di una pista ciclabile che diventerà sicura attrazione per i turisti, ma anche luogo di allenamento per tutti gli sportivi e di piacevoli passeggiate per gli abitanti dell'intera provincia.

“Abbiamo progettato – affermano il presidente Franco Antoci a l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - la riqualificazione di un percorso dal forte valore paesaggistico e culturale e per fare questo abbiamo riunito attorno ad un tavolo diversi enti che potranno dare il loro contributo, ognuno per le proprie competenze, per far divenire realtà questo progetto sicuramente ambizioso ma di grande portata sul piano ambientale e naturalistico”.

Entusiasmo per il progetto è stato espresso anche dalla Soprintendente di Ragusa, Vera Greco: “Sarà un'opera funzionale, che fungerà da spina dorsale per collegare diversi comuni, nell'ottica della salvaguardia e della valorizzazione del territorio, attraverso la restaurazione della vecchia ferrovia, importante testimonianza di cultura”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 242 del 01.07.09

Raffaele Falconieri, nuovo dirigente ad interim del settore “Risorse Umane”

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha firmato la determina di incarico di dirigente ad interim del settore “Risorse Umane” all’attuale dirigente della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri.

Prende il posto del responsabile del dirigente dell’avvocatura Salvatore Mezzasalma che finora ha retto ad interim il settore “Risorse Umane” gestendo la fase della stabilizzazione dei lavoratori precari, del piano triennale occupazionale e del bando per la copertura dei 5 posti di dirigente a tempo indeterminato. Il passaggio di consegne è stato determinato dalla circostanza che la figura di legale dell’Ente per l’Ordine degli Avvocati è incompatibile con altri incarichi amministrativi.

Il presidente Franco Antoci nell’augurare un buon lavoro al neo dirigente alle Risorse Umane Raffaele Falconieri che gestirà la fase dei concorsi dei nuovi 5 dirigenti dell’Ente (giorno 6 luglio alle ore 9 presso l’aula consiliare è previsto il sorteggio dei componenti delle commissioni), ha voluto ringraziare il dirigente Salvatore Mezzasalma (sarà titolare solo del settore Legale) che in questi anni ha svolto con oculatezza e professionalità il lavoro di dirigente responsabile del settore “Risorse Umane” gestendo la fase delicata della stabilizzazione dei lavoratori precari dell’Ente e l’approntamento del nuovo piano occupazionale dell’Ente”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

02 luglio 2009, ore 11,30 (Sala Giunta, Palazzo della Provincia)

Presentazione della rassegna "Ragusa Rock Fest 2009". Conferenza stampa

Sarà presentata giovedì 2 luglio alle ore 11,30 la rassegna riservata alle rock bands iblee "Ragusa Rock Fest 2009", che si svolgerà nei giorni 3 e 4 luglio 2009 a Marina di Ragusa presso Piazza Torre. L'evento, patrocinato dall'assessorato allo Sport ed al Tempo libero, oltre a promuovere i giovani gruppi rock del territorio, ha la finalità di sensibilizzare i giovani contro l'uso di droghe, tramite la distribuzione di materiale informativo durante la manifestazione. Alla conferenza stampa saranno presenti il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore al Tempo Libero Giuseppe Cilia.

(gm)

FACOLTÀ DI SVOLTA

Scampato il pericolo si registra una pioggia di interventi. Mauro, Antoci e Occhipinti invocano pure il sostegno degli imprenditori per lo sviluppo del territorio

Università, il bello viene adesso

Dopo la ratifica dell'accordo capitolino, impegni a 360 gradi delle istituzioni iblee

Adesso si volta pagina sull'Università in provincia di Ragusa, dopo la firma della transazione e dell'accordo con l'Università di Catania che ha consentito il mantenimento di tre delle quattro facoltà di Ragusa (medicina è stata chiusa). Soddisfatto, a rientro da Roma, si dichiara il presidente del Consorzio Universitario Ibleo, Giovanni Mauro: "Sono molto soddisfatto perché è stata raggiunta un'intesa importante direttamente presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Adesso il Consorzio farà il suo lavoro e la sua parte andando anche ad invogliare i giovani a continuare ad iscriversi nelle nostre facoltà, un lavoro che non abbiamo potuto fare vista la delicata fase. Quanto prima avvieremo il tavolo tecnico per andare a rivedere le convenzioni con l'Università di Catania".

Tante le reazioni dopo l'accordo raggiunto. Il presidente della Provincia, Franco Antoci dichiara: "La transazione con l'Università di Catania che consente di riattivare i primi anni dei corsi di laurea di Agraria, Giurisprudenza e Lingue e di mantenere il terzo anno di Informatica Applicata a Comiso e di Scienze del Governo dell'Amministrazione a Modica chiude una fase delicata nell'interlocuzione dei rapporti con le autorità accademiche di Catania. I corsi sono salvi e il risultato è figlio di una mobilitazione generale dell'intero territorio che ha permesso di raggiungere quest'importante risultato, frutto anche della compattezza e della forza unitaria dell'intero territorio al di là delle singole appartenenze. Dispiace per la perdita di Medicina e Chirurgia ma le condizioni per mantenere questo corso erano abbastanza esose, ora dobbiamo modificare al più presto lo statuto del Consorzio Universitario per consentire l'ingresso di nuovi soci e di nuovi fondi". Sulla questione il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti dichiara: "Esaltare la vittoria ora è facile, ma dietro a questa c'è l'impegno di un territorio, della sua classe dirigente, istituzionale e politica. Non posso nascondere la soddisfazione per il risultato raggiunto, ma il bello viene ora. Adesso, però, serve l'aiuto di tutti. Come prima cosa serve una campagna pubblicitaria per giungere agli studenti. Il numero delle

iscrizioni è importante. Ecco perché in conferenza dei capigruppo porterò la proposta di destinare una somma per lo scopo per pubblicizzare i corsi di laurea". Occhipinti aggiunge: "Altro passo da compiere è licenziare definitivamente le modifiche allo statuto. Ecco perché mi raccorderò con il presidente del Consiglio comunale, Titi La Rosa, il sindaco Nello Dipasquale, il presidente Antoci per concordare un incontro finalizzato a scegliere una bozza unica per modificare lo statuto che permetta l'ingresso di nuovi soci. Le banche, gli imprenditori e la Camcom devono dare una mano di aiuto all'Università perché la formazione universitaria è volano di sviluppo per il territorio".

MICHELE BARBAGALLO

CONSORZIO. Necessario modificare lo statuto

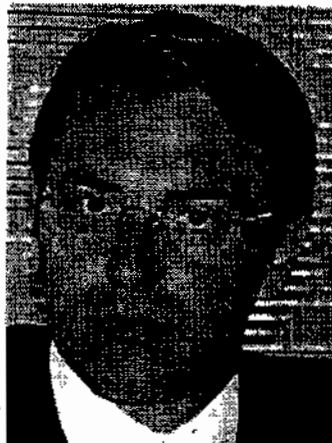
Università e futuro Occhipinti: adesso serve l'aiuto di tutti

Per il presidente del Consiglio provinciale bisogna avviare una campagna pubblicitaria per giungere direttamente agli studenti.

Gianni Nicita

●●● All'indomani dell'accordo siglato a Roma tra il rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, ed il presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauro, che permetterà l'attivazione dei primi anni dei corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Giurisprudenza e Lingue Straniere, fioccano le reazioni. I corsi di laurea che saranno attivati sono i seguenti: Scienze e tecnologie agrarie tropicali e subtropicali, - laurea triennale; Scienze e tecnologie agrarie tropicali e subtropicali, - laurea specialistica; Giurisprudenza, laurea magistrale; Scienze della mediazione linguistica, - laurea triennale; Studi comparatistici, - laurea triennale; Lingue e culture orientali, - laurea specialistica; Lingue e culture europee ed extraeuropee, - laurea specialistica.

Il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, oltre a sottolineare che dietro la vittoria c'è l'impegno di un territorio, della sua classe dirigente, istituzionale e politica, afferma «che ora serve l'aiuto di tutti. Come prima cosa serve una campagna pubblicitaria per giungere direttamente agli studenti. Il numero delle iscrizioni è importante e rappresenta un ottimo biglietto da visita per Ateneo e Ministero. Ecco perché in conferenza dei capi-



Giovanni Occhipinti

gruppo porterò la proposta di destinare una somma per lo scopo per pubblicizzare i corsi di laurea. Altro passo da compiere è licenziare definitivamente le modifiche allo statuto. Ecco perché mi raccorderò con il presidente del Consiglio comunale, Titi La Rosa, il sindaco Nello Di pasquale, il presidente Franco Antoci per concordare un incontro finalizzato a scegliere una bozza unica per modificare lo statuto che permetta l'ingresso di nuovi soci. Le banche, gli imprenditori e la Camera di Commercio devono dare una mano di aiuto all'Università ed al Consorzio perché la formazione universitaria è volano di sviluppo per il nostro territorio». Per il deputato dell'Mpa, Riccardo Minardo, «questo successo è il frutto delle iniziative sinergiche e della protesta compatta di tutto il territorio ibleo. È importante adesso continuare su questa strada per avviare iniziative incisive per il futuro per consolidare la realtà universitaria in provincia di Ragusa». (GN)

Provincia Mozione della minoranza **Il Consiglio bocchia la trasformazione in Polizia ambientale**

Giuseppe Calabrese

Non passa in Consiglio la proposta di trasformare la Polizia provinciale in un corpo impegnato quasi esclusivamente nella tutela dell'ambiente. L'altra sera, i consiglieri di minoranza dell'ente di viale del Fante Giuseppe Mustile, Venerina Padua (Pd), Gianni Iacono (Idv), Ignazio Abbate ed Angela Barone (Pd) avevano presentato una mozione che candidava la Polizia provinciale allo svolgimento quasi esclusivo di funzioni di controllo e difesa ambientale.

La mozione è stata bocciata con 11 voti contrari, nove favorevoli ed un astenuto, il consigliere di maggioranza Marco Nani. La proposta era stata illustrata in aula da Mustile, che aveva sottolineato come la specificità di funzione avrebbe costituito una garanzia nella salvaguardia dell'ambiente. Una tesi non condivisa dal consigliere Pdl Salvatore Mandarà, che ha giudicato non praticabile attribuire al corpo di polizia solo compiti di tutela dell'ambiente. A sostegno della mozione era anche intervenuto Iacono, che invece ha ribadito la giustezza della scelta di affidare precipuamente alla Polizia

provinciale compiti di salvaguardia ambientale.

L'unico argomento che ha trovato spazio in un consiglio provinciale svogliato, che ha "brillato" più per gli argomenti rinviati che per quelli trattati, come il ritiro ad opera del vice presidente del Consiglio, Sebastiano Failla, dell'ordine del giorno di sostegno al governo regionale nelle richieste all'esecutivo a favore dei siciliani.

Emblematico il caso del prelievo del punto all'ordine del giorno relativo alle variazioni di bilancio 2009. Non è stato possibile trattare l'argomento in quanto il consigliere dell'Mpa Rosario Burgio ha eccepito che l'aula non poteva affrontarlo a causa della mancata esecutività del conto consuntivo, per cui il punto potrà essere discusso ed approvato solo la prossima settimana, dopo il 5 luglio prossimo, quando il bilancio 2008 sarà diventato esecutivo.

Come se non bastasse, la seduta è venuta meno per mancanza del numero legale sul punto riguardante la convenzione per il servizio legale con il Comune di Santa Croce Camerina, la cui trattazione doveva essere ripresa nella seduta di ieri. ◀

Rinviate le variazioni al bilancio 2009

Bocciata la mozione presentata dal Pd oggi un'altra seduta del consiglio provinciale



Ragusa - Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri ha approvato preliminarmente i verbali delle sedute precedenti, ha rinviato alla conferenza dei capigruppo consiliari il regolamento per la designazione dei componenti per l'attuazione della commissione "Pari Opportunità" per procedere ad una sua modifica.

Il Consiglio ha poi proceduto al prelievo delle variazioni al bilancio 2009. L'argomento non è stato trattato perché il consigliere Rosario Burgio (Mpa) ha sollevato l'eccezione seconda la quale non essendo ancora esecutivo il conto consuntivo non è possibile procedere alle variazioni, così l'atto è stato rinviato alla prossima riunione utile del consiglio successivamente alla data del 5 luglio quando il conto consuntivo sarà esecutivo.

Il consiglio ha poi discusso la mozione presentata dai consiglieri Mustile, Padua, Iacono, Abbate e Barone di utilizzare la Polizia Provinciale a difesa principalmente dell'ambiente. Nella sua introduzione il consigliere Mustile (Prc) ha motivato la scelta di avere un controllo più efficace del territorio con particolare attenzione alle problematiche ambientali, il consigliere Mandarà ha posto l'accento sulle funzioni della Polizia Provinciale che non possono essere limitate solo alle questioni ambientali sulle quali invece ha insistito il consigliere Giovanni Iacono (IdV). Al momento del voto la mozione è stata respinta con 11 voti contrari, 9 favorevoli e un astenuto (Nani).

Il vicepresidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla ha ritirato invece l'ordine del giorno a sostegno delle richieste del Governo regionale in merito alle misure di vantaggio delle popolazioni siciliane. Successivamente è stato incardinato il punto riguardante la convenzione con il comune di Santa Croce Camerina per il servizio legale. In aula sono intervenuti il presidente della prima commissione consiliare Ignazio Nicosia, i consiglieri Iacono (IdV), Barone (Pd), Mandarà (Fi). Prima di avviare le procedure di voto, il consiglio è stato sospeso per pochi minuti ma alla ripresa dei lavori è venuto meno il numero legale, così oggi il Consiglio tornerà in aula per proseguire la trattazione del punto e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

PROMOZIONE TERRITORIALE

Ferrovia secondaria, firmata l'intesa

Il partenariato interistituzionale impegnato nel progetto di rifunzionalizzazione ad uso turistico-ricreativo del tracciato della ex ferrovia secondaria è stato formalizzato con la firma del protocollo d'intesa che, ieri mattina alla Provincia, ha sancito la sinergia istituzionale per dare corpo al progetto. Il protocollo è stato firmato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, dalla Sovrintendente ai Beni Culturali e Ambientali, Vera Greco, dall'assessore alla Polizia Municipale di Ragusa, Michele Tasca, dal dirigente Antonino De Marco dell'Azienda Foreste Demaniali. Alla firma del protocollo erano presenti anche i referenti della Federazione Italiana Amici della Bicicletta onlus. Il progetto di riqualificazione dell'intera tratta della ferrovia secondaria ha come obiettivo la realizzazione di una pista ciclabile che diventerà sicura attrazione per i turisti, ma anche luogo di allenamento per tutti gli

sportivi e di piacevoli passeggiate per gli abitanti dell'intera provincia. "Abbiamo progettato - affermano il presidente Franco Antoci e l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - la riqualificazione di un percorso dal forte valore paesaggistico e culturale e per fare questo abbiamo riunito attorno ad un tavolo diversi enti che potranno dare il loro contributo, ognuno per le proprie competenze, per far divenire realtà questo progetto sicuramente ambizioso ma di grande portata sul piano ambientale e naturalistico". Entusiasmo per il progetto è stato espresso anche dalla Soprintendente di Ragusa, Vera Greco: "Sarà un'opera funzionale, che fungerà da spina dorsale per collegare diversi comuni, nell'ottica della salvaguardia e della valorizzazione del territorio, attraverso la restaurazione della vecchia ferrovia".

MICHELE BARBAGALLO

TURISMO

.....

Lavori all'ex ferrovia Firmata l'intesa

●●● Firma del protocollo d'intesa ieri che ha sancito la sinergia istituzionale per dare corpo al progetto di rifunionalizzazione ad uso turistico-ricreativo del tracciato della ex ferrovia secondaria. Il protocollo è stato firmato dal presidente della Provincia Franco Antoci, dalla Sovrintendente ai Beni culturali e Ambientali Vera Greco, dall'assessore alla Polizia Municipale Michele Tasca, dal dirigente Antonino De Marco dell'Azienda Foreste Demaniali. Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una pista ciclabile che diventerà sicura attrazione per i turisti, ma anche luogo di allenamento per tutti gli sportivi. (*GN*)

PROVINCIA

.....

«Risorse Umane» Raffaele Falconieri incaricato dirigente

●●● Il presidente della Provincia Franco Antoci ha firmato la determina di incarico di dirigente ad interim del settore «Risorse Umane» all'attuale dirigente della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri. Prende il posto del dirigente dell'avvocatura Salvatore Mezzasalma che finora ha retto ad interim il settore. (*GN*)

Provincia Affidato a Falconieri il settore personale

È il comandante della Polizia provinciale Raffaele Falconieri il nuovo dirigente del settore Personale della Provincia. L'incarico, ad interim, gli è stato affidato dal presidente della Provincia Franco Antoci, che ha firmato la determina. Falconieri prende il posto del dirigente dell'avvocatura provinciale Salvatore Mezzasalma, che aveva retto, a sua volta ad interim, il settore. Il cambio tra i due funzionari si è reso necessario perché, spiega la Provincia, «la figura di legale dell'ente per l'Ordine degli avvocati è incompatibile con altri incarichi amministrati-

vi». Sulla questione, nei giorni scorsi, si era accesa una polemica, conclusa con la decisione del presidente della Provincia di affidare il settore al comandante della Polizia provinciale in attesa dei concorsi.

Proprio il comandante Falconieri gestirà la delicata fase dei concorsi pubblici per i cinque nuovi dirigenti dell'ente di viale del Fante. Il primo atto dell'iter concorsuale sarà effettuato lunedì prossimo, quando, alle 9, nell'aula consiliare, avrà luogo il sorteggio dei componenti delle commissioni.

Ieri, il passaggio delle consegne tra Mezzasalma e Falconieri. Quest'ultimo ha voluto ringraziare il suo predecessore che ha svolto l'incarico con oculatezza e professionalità. ◀ (a.i.)

VIABILITA'

«La vegetazione è propria della zona di Cammarana»

La "spina santa" che circonda da entrambi i lati il tratto di strada che dalla spiaggia di Cammarana porta sino al Museo Archeologico Regionale di Cammarina non è lì per caso. Appena qualche giorno, la constatazione della sua

nutrita presenza aveva fatto ridestare "l'occhio indagatore" del consigliere provinciale di Aileanza Siciliana Ignazio Nicosia. L'autonomista siciliano, da tempo diventato un vero Sherlock Holmes delle vie provinciali non ha perso tempo inviando una nota polemica alla provincia e all'assessorato di competenza, chiedendo

l'immediata bonifica ambientale della zona in quanto l'arbusto incriminato "avrebbe potuto causare pericolosi incidenti stradali agli automobilisti in transito preoccupati di vedersi danneggiare dalla spina santa la carrozzeria delle proprie vetture". Puntuale è arrivata la replica dell'assessore provinciale alla viabilità Salvatore Minardi che ha anche

pizzicato l'errore commesso dal consigliere provinciale. "La strada provinciale non è la 105, ma la 102" contrattacca Minardi sottolineando che la vegetazione incriminata dall'autonomista invece ha una sua ragione d'essere: culturale e storica. "Il tratto di strada messo sotto accusa - precisa l'assessore Salvatore Minardi - non è una strada piena di sterpaglie e di arbusti dagli aculei lunghi, bensì rispecchia la floridezza dell'epoca della città-stato di Camarina, tant'è che sono stati proprio i funzionari della Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa a chiedere il mantenimento della vegetazione perché contribuisce a caratterizzarne il luogo aggiungendovi maggiore fascino e suggestione". Nessuna trascuratezza, dunque, ma solo la volontà di mantenere inalterato l'aspetto paesaggistico e naturale di uno dei più bei tratti di strada costiera del litorale di Scoglitti. "Rassicuriamo così il consigliere Nicosia - prosegue l'assessore alla viabilità - che ha paventato una nostra trascuratezza dei luoghi di forte prevalenza turistica. Non è affatto così. Non solo abbiamo recepito le indicazioni della Sovrintendenza salvaguardando i filari di arbusti, ma con il contributo del personale dell'assessorato al territorio e all'ambiente tuteliamo il decoro di verde tipico di quella zona".

D. C.

SANTA CROCE

Tuta assoluta Ficili: «Fermate la devastazione»

SCICLI. Proseguendo il giro ricognitivo lungo la fascia trasformata, l'assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo ha visitato a Santa Croce Camerina alcune serre con coltivazioni di pomodoro attaccate dalla tuta assoluta, il pericoloso lepidottero che ha infestato la fascia trasformata. Insieme al presidente della quinta commissione consiliare, Salvatore Mandarà con l'apporto anche dell'assessore allo Sviluppo economico locale, Giuseppe Pluchino, oltre a prendere diretta visione sulla presenza, sulla diffusione e sulla devastante azione della larva, ha incontrato diversi produttori coi quali è stato fatto il punto sulla delicata situazione venutasi a determinare in termini alquanto preoccupanti, non tanto per le coltivazioni che hanno esaurito il ciclo produttivo (per le quali la diffusione del lepidottero è stata arginata mediante la distruzione delle piante con la totale perdita delle residue produzioni), ma soprattutto per la nuova campagna, tenuto conto che con le precauzioni messe in atto non si riesce a bloccare la diffusione e l'azione del grave e devastante fenomeno anche se è stata evidenziata l'efficacia della rete antinsetti, delle trappole al feromone, delle zanzariere e delle lampade che attraggono la farfalla della tuta.

In proposito si registra anche l'intervento del capogruppo dell'Udc al Consiglio provinciale, Bartolo Ficili. «E' il momento del confronto. Ed è il momento in cui verranno fornite istruzioni per l'uso. Per cercare di debellare una delle piaghe più devastanti che le colture del nostro territorio, soprattutto



IL SOPRALLUOGO DI CAVALLO

lungo la fascia trasformata, abbiamo mai subito». Estremamente preoccupato per il grido d'allarme che, in queste ultime settimane, si è levato alto dai produttori di pomodoro e solanacee, Ficili rivolge un accorato appello a tutti gli interessati a partecipare all'incontro promosso per venerdì prossimo, 3 luglio, dall'assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Scicli presso il mercato ortofrutticolo di contrada Spinello, a partire dalle 19. Un incontro rivolto ad operatori agricoli, tecnici, rappresentanti delle associazioni di categoria, in cui verrà affrontato il grave problema della tignola del pomodoro provando al contempo a definire eventuali soluzioni, anche sulla scorta dei rimedi che altri territori in Italia, già alle prese con la devastante piaga, hanno cercato di adottare. «Le istituzioni stanno cercando la maniera più efficace per affrontare l'emergenza - continua il consigliere Ficili - ed è fondamentale, però, che questi messaggi, le ipotetiche risposte risolutive, possano arrivare ad una fascia quanto più ampia di operatori».

G. L.

SALVAGUARDIA AMBIENTALE

In ritardo le procedure di esproprio delle aree interessate e la realizzazione del progetto che consiste nella risagomatura della struttura dismessa

«Gisirota, iter a rilento»

Abbate sollecita il Comune: «Rischiamo di perdere il finanziamento regionale»

Vecchia discarica di Gisirota da mettere in sicurezza. Ci sono dei ritardi che creano un giustificato allarme. Riguardano in particolare le procedure di esproprio delle aree interessate, la realizzazione del progetto che consiste nella risagomatura della dismessa struttura di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la pulizia delle aree limitrofe, la posa di un manto di copertura d'argilla, la formazione di strade e canale raccolta percolato, la captazione di gas provenienti dall'impianto. Una denuncia su questi ritardi arriva dal consigliere provinciale Ignazio Abbate di Sinistra Democratica, il quale chiede al sindaco Antonello Buscema d'intervenire. Tra l'altro il 10 aprile del 2008 era stato stipulato il protocollo d'intesa col quale si dava mandato alla Provincia Regionale di Ragusa per la realizzazione del progetto di messa in sicurezza, tenendo conto che il terreno ove è ubicata la discarica esaurita da decenni non è di proprietà del Comune di Modica, ma risulta essere in affitto. Il 20 aprile scorso è stato effettuato un sopralluogo di accertamento da parte dei funzionari dell'Agenzia per i rifiuti e le acque di Palermo con la presenza dei dirigenti provinciali, di quelli comunali, e dello stesso consigliere Ignazio Abbate. È stato accertato poi che l'acquisizione della proprietà del terreno è una condizione indispensabile per poter accedere al finanziamento dei lavori di Misa che sono stati previsti. "L'amministrazione comunale di Modica - dice il consigliere Abbate - è stata sollecitata ad avviare la procedura di esproprio dell'area nella quale insiste la discarica, già in data 28 aprile 2009, considerato che allo stato, l'

ente civico ne detiene la titolarità". Nessuno può ignorare che l'importante opera di messa in sicurezza dell'ex discarica ricopre per il territorio modicano, una priorità imprescindibile ai fini della salvaguardia ambientale e igienico-sanitaria. "Devo dare atto all'Amministrazione Provinciale -aggiunge ancora il consigliere di Sinistra Democratica - e ai suoi uffici, della sensibilità di cui si sono fatti carico nel voler recepire le mie sollecitazioni e quelle della terza commissione, volte ad accelerare le procedure progettuali e di recepire la priorità uno rispetto alle altre, riuscendo a captare anche i finanziamenti utili per la realizzazione urgente dell'opera. Da quella data sono state intraprese diverse interlocuzioni fra i due enti anche con la mia presenza, individuando la procedura più veloce per l'avvio dell'esproprio. A tutt'oggi, anche dopo l'ennesima sollecitazione da parte degli uffici della Provincia, nulla ci è stato recapitato, e nessuna data ci viene confermata per l'avvio della procedura. Tutto ciò rischia di far perdere il finanziamento da parte dell'Agenzia Regionale (pari ad 1.250.000 euro), con la conseguente mancata realizzazione dell'opera".

GIORGIO BUSCEMA

Ibl'Arte, domenica la sesta edizione di pittura e disegno

Arrivata alla sua sesta edizione, si svolgerà domenica 5 luglio, "Ibl'Arte 2009", l'estemporanea di pittura e disegno organizzata dal comitato civico Pro Ibla. Dalle ore 15 alle 21, saranno 63 in totale gli artisti siciliani che dipingeranno per le strade di Ragusa Ibla, dando modo ai passanti di visionare le diverse tecniche pittoriche usate. Tra di loro anche i 6 bambini premiati nell'estemporanea precedente, che potranno così confrontarsi col gruppo degli adulti.

Successivamente i dipinti verranno esposti presso l'ex chiesa di Sant'Antonino, dove la giuria procederà alla votazione per stabilire i cinque vincitori. Alle 22 saranno l'assessore Mimì Arezzo del Comune di Ragusa e l'assessore Girolamo Carpentieri della Provincia regionale di Ragusa, a consegnare i cinque premi. Tutte le opere rimarranno esposte fino al 12 luglio presso Sant'Antonino, rimarrà aperta tutti i giorni dalle 18 alle 23.

CARMELO SACCONI

ACATE

.....

L'Azione cattolica organizza il secondo «Festival dei giovani»

●●● Dopo il successo della prima edizione, l'Azione Cattolica di Acate, della parrocchia "San Nicolò di Bari", sabato 8 agosto alle ore 21,30 nella piazza di Marina di Acate, organizza il 2° Concorso canoro "Festival dei Giovani". La manifestazione è patrocinata dal Comune, con il contributo della Provincia Regionale di Ragusa. Le iscrizioni chiuderanno il 12 luglio prossimo. (*EF*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LO SCALO DI MARINA. Non è bastata una seduta fiume per sbloccare le autorizzazioni all'attracco

Slitta il permesso per le banchine Barche «stoppate» in avamposto

Diportisti e clienti delusi per un ritardo imprevisto ma per la concessione sarà soltanto questione di ore. Il 10 luglio l'inaugurazione.

Giada Drocker

●●● L'autorizzazione slitta ancora di qualche ora e alcune imbarcazioni sono costrette a sostare in "avanporto". Fortunatamente il vento che ha spazzato la costa negli ultimi giorni ha smesso di soffiare. Nel pomeriggio, l'ultima "visita" alla Capitaneria di porto per la concessione anticipata di parte delle aree che consente la gestione delle banchine ma la riunione diventa una sorta di seduta fiume e fino alla tarda serata di ieri non c'era alcuna novità. Un ritardo che ha fatto sbuffare i "clienti" del porto: dopo un primo slittamento di una decina di giorni (la consegna del posto barca era prevista l'1 giugno) un sms della società di gestione della struttura aveva comunicato che dal 1 luglio era possibile attraccare a Marina. E già dal mattino di ieri si prevedeva il "traffico" di imbarcazioni in attesa, che a dire il vero è stato in parte "stoppato". Circa 150 i posti barca già assegnati e sarebbero diverse le richieste per questo fine settimana. Gli ormeggiatori erano pronti per agevolare l'attracco alle banchine consentito a chi il



Una veduta aerea del porto di Marina di Ragusa che sarà inaugurato il 10 luglio (FOTOD'ARCHIVIO)

posto lo ha già "registrato" ma hanno dato invece assistenza a quelle imbarcazioni che sono rimaste in attesa. Presto la delusione: autorizzazione permettendo gli ingressi potrebbero iniziare ufficialmente soltanto oggi. Ciò che si respira comunque all'ingresso del porto è aria di cambiamento. Il porto non è l'ennesima incompiuta, diventa una struttura concretamente fruibile e che nonostante la doppia procedura attivata per trovare gli

investitori privati (35 milioni di euro sui 70 necessari), ha rispettato i tempi di realizzazione previsti. Fervono ancora i lavori di rifinitura che dovranno essere in buona parte completati entro il 10 luglio, compresa la "luna di notte", la torre di controllo pensata dall'architetto Grasso Cannizzo costituita da tre cubi sorretti da staffe rosse: il primo di teak, il secondo di zinco e titanio ed il terzo, quello di cristallo, completamente trasparente e

che ospiterà il personale. Piazzola per l'atterraggio degli elicotteri già collaudata, gestione di acqua, carburante ed elettricità, oltre che l'accesso ai pontili, con tessera magnetica. Il cantiere interno ha un "trave" da 160 tonnellate in grado di sollevare imbarcazioni da 30-40 metri oltre ovviamente alla vasca di alaggio ed a due ulteriori carri ponte da 20 tonnellate. In porto anche i mezzi della Protezione civile del Comune. (GIAD)

«Il latte? Buttiamolo a mare»

Bronzino fa il provocatore per scuotere gli industriali. Trattative difficili

Il prezzo rischia di essere ridotto ulteriormente

Buttare a mare il latte siciliano. È la provocatoria proposta che arriva dal presidente regionale degli allevatori della Sicilia, Armando Bronzino, che in questo modo ha voluto lanciare un vero e proprio sos per gli allevatori. «La crisi attuale con la quale gli allevatori si stanno confrontando è diversa dalle crisi e dalle congiunture negative che hanno da sempre colpito il nostro settore nella sua faticosa storia. In particolare, le prospettive future per il prezzo del latte bovino si presentano molto preoccupanti perché sembra ci sia, da parte dell'industria, un'assurda volontà di ridurre ulteriormente il prezzo del latte alla stalla, sotto i 30 centesimi a litro. La realtà, nella sua drammatica semplicità, è banale: con il prezzo attuale del latte pagato dalle industrie siciliane, le stalle dovranno chiudere i battenti. E non è un problema di grandezza della mandria o di management o di solidità finanziaria. Il problema è che non esisteranno aziende che non produrranno in perdita».

Bronzino chiede che le istituzioni possano in-

tervenire debitamente, soprattutto la Regione. «Per questi motivi l'attenzione del mondo politico deve focalizzarsi su di noi e sulle nostre imprese zootecniche che vale la pena ricordare, contribuiscono per più del 30% alla produzione lorda vendibile dell'agricoltura italiana. Siamo pronti a confrontarci e ad accettare ogni sfida, leale e costruttiva con la controparte industriale purché venga garantito un prezzo remunerativo e non fallimentare. La mancanza di trasparenza sul latte proveniente dall'estero disorienta il consumatore. La slealtà è all'origine del fallimento dell'allevamento italiano di animali da latte. Si faccia luce su questo, vogliamo una legge immediata. L'Aras non può fermare le assemblee di protesta che gli allevatori stanno organizzando nell'isola». Proprio nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali di categoria avevano chiesto anche ai deputati regionali di attivarsi per raggiungere un positivo risultato in questa vertenza molto lunga e che si porta avanti ormai da quasi due anni.

M. B.

FAVORIRÀ l'attuazione di un programma umanitario

Sbarco clandestini firmato protocollo

Nel corso della seduta del Consiglio territoriale per l'immigrazione, tenutasi ieri mattina nei saloni di rappresentanza del palazzo del Governo, è stato firmato il protocollo d'intesa, per un programma di attività umanitaria per i clandestini in arrivo lungo le nostre coste, fra prefettura, questura, Comune capoluogo, e cooperativa "Il dono". Il prefetto Carlo Fanara e il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, dopo la firma, si sono detti consci dell'importanza di tale protocollo, improntato a sentimenti umanitari, nel rispetto di persone in difficoltà, quasi sempre fuggiti dagli inferni dei loro Paesi, dove infuriano le guerre civili.

Quindi i lavori del Consiglio territoriale per l'immigrazione (presieduti dal vice prefetto aggiunto, dott.ssa Rosanna Mallema, assistita dal rag. Michele Bongiovanni) sono proseguiti, caratterizzati da vari interventi, primi fra tutti quelli del dott. Piero Bonomo, direttore sanitario dell'Ausl 7, e del dott. Carmelo Lauretta, operatore sanitario della

La Prefettura ha ospitato ieri mattina la seduta del Consiglio territoriale che si occupa di immigrati. L'intesa è stata siglata da Fanara e dal sindaco di Ragusa Dipasquale

stessa Ausl. Quest'ultimo ha riferito dei risultati del recente incontro-seminario, a Roma, promosso dal Ministero dell'Interno, sul tema della "Salute nei centri di accoglienza per persone migranti. Dai vari interventi e dal proficuo scambio di esperienze, è emerso - ha sottolineato il dott. Lauretta - la opportunità della redazione di una scheda sanitaria unica, che accompagni il cittadino immigrato dall'arrivo e nei vari spostamenti sul territorio. Alla elaborazione di tale scheda si procederà

con l'apporto specialistico dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti. E il dott. Lauretta, dopo avere accennato ai rischi che si corrono all'arrivo dei clandestini (che ricorrono al ricovero in ospedale per tentare di dribblare l'espulsione), ha quindi annunciato la prossima apertura, in Pozzallo, di un moderno centro di accoglienza a Pozzallo, sempre nell'area della Capitaneria di porto, in grado di ospitare dignitosamente, in emergenza, fino a 170-180 persone.

Nel corso dei lavori sono stati trattati tanti altri argomenti, quali quello del protocollo d'intesa tra i Ministeri dell'Interno, del Lavoro, della Salute, e delle Politiche sociali finalizzato alla sperimentazione di tecniche di accertamento della minore età, e del programma di protezione dei minori stranieri non accompagnati. All'inizio dei lavori è stato proiettato uno spot audio-video sull'operazione Pantametro, volta a cancellare il triste fenomeno della tratta di cittadini stranieri poi sfruttati.

GIOVANNI PLUCHINO

Pozzallo, Vincenzo Galfo presidente del Rotary

POZZALLO. E' Vincenzo Galfo, personaggio molto noto a Pozzallo per essere stato più volte sindaco della città marinara, il nuovo presidente del Rotary Club Pozzallo - Ispica. Il rituale Passaggio della Campana ha sancito il cambio di guardia tra il presidente uscente dott. Giuseppe Iemmolo ed il subentrante Galfo. La cerimonia si è svolta nel corso di una partecipata conviviale alla presenza del segretario del Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta, dott. Giombattista Sallemi, dell'assistente del Governatore, dott. Emanuele Martinez e dell'attore Miko Magistro, amico personale del presidente entrante. Targhe di riconoscimento sono state consegnate ai presidenti della compagnia del Teatro "L'Allegro Palcoscenico" di Pozzallo e dell'associazione "Nuovo Teatro Popolare" di Ispica, per avere contribuito attivamente alla raccolta di fondi per la Rotary Foundation.

Il dott. Sallemi è stato insignito della Paul Harrys Yellow, per il lavoro svolto negli ultimi tre anni quale assi-

stente del Governatore. Il presidente della Provincia, on. Franco Antoci, ha inviato un telegramma di auguri, mentre in rappresentanza del sindaco di Ispica, avv. Piero Rustico, è intervenuto l'assessore Patrizia Lorefice. Presente il sindaco di Pozzallo, dott. Giuseppe Sulsentì, che per impegni istituzionali, dopo il cocktail di benvenuto, ha dovuto allontanarsi. Il presidente uscente, nel corso della sua relazione, ha sottolineato l'impegno culturale del Club con la presentazione del libro di poesie della dott. ssa Cristina Scucce, le conferenze sul Porto di Pozzallo, sulla cimatica, e quella organizzata in collaborazione con l'Avis, il concerto di Natale, le rappresentazioni teatrali. "E' mia intenzione - ha detto il neo presidente Vincenzo Galfo, incrementare le attività culturali e ricreative, nell'intento di intraprendere un percorso sociale innovativo che sappia dare un valido contributo per la migliore soluzione delle problematiche del territorio".

MICHELE GIARDINA

SCICLI

La discarica di San Biagio, intesa sui costi

SCICLI

●●● Pronto ad una transazione sulle somme da introitare. Il Comune di Scicli si dice disponibile ad arrivare a una transazione con il Comune di Ispica nella fase di recupero del credito vantato nei confronti di questo ente per il mancato pagamento dei costi di conferimento dei rifiuti solidi urbani nella discarica di San Biagio. Continuano i buoni rapporti instaurati con l'amministrazione Rustico che da un anno a questa parte con l'impegno di onorare il debito contratto sta accreditando nelle casse dell'ente sciclitano la somma di oltre venticinquemila euro che man mano riduce il debito accumulato nei cinque anni e più durante i quali il Comune di Ispica in assenza di un sito nel proprio territorio ha smaltito i rifiuti prodotti. «Il collega Piero Rustico ha mantenuto l'impe-

gno assunto di diminuire pian piano il debito - afferma il sindaco di Scicli Giovanni Venticinque - e ciò non ci può fare che piacere. Stiamo cogliendo positivamente il messaggio che ci viene da questo ente e siamo pronti a definire una transazione sull'intera somma di modo che pian piano venga onorato il debito. Naturalmente il contenuto della transazione sarà portata all'attenzione del consiglio comunale di modo che saremo tutti consapevoli dell'impegno assunto. L'atto di buona volontà che mostra da mesi Ispica è encomiabile. Sta a significare che questo Comune vuole pagare quanto dovuto per aver conferito i suoi rifiuti nella discarica di San Biagio. Avremmo gradito che gli altri due Comuni Modica e Pozzallo avessero seguito la stessa strada». Ed intanto dalla Provincia di Ragusa e dall'Ato-Ambiente arriva la buona notizia: Scicli potrà continuare a conferire i propri rifiuti nella discarica di Cava dei Modicani ancora per altri sei mesi. (*PID*)

IL KILLER DELLE PALME

Per il circolo cittadino di Legambiente l'emergenza non solo non è affatto finita, ma addirittura sta subendo una drastica evoluzione che rischia l'irreversibilità

Vittoria

«Punteruolo, decreto disatteso»

Sotto accusa l'Amministrazione: «La strage delle piante continua a progredire»

"Punteruolo rosso": punto e a capo. Per il circolo cittadino di Legambiente l'emergenza non solo non è affatto finita, ma addirittura sta subendo una drastica evoluzione con il rischio abbastanza serio di compromettere definitivamente un "pezzo" importante del patrimonio botanico del territorio. "L'emergenza - scrive in una lunga nota la segreteria - purtroppo è tornata ad essere trascurata. Dopo anni di azioni di sensibilizzazione e di innumerevoli segnalazioni effettuate e trasmesse dalla nostra associazione all'Osservatorio delle Malattie delle Piante e dopo una conferenza che ha visto la partecipazione di assessori, rappresentanti di associazioni, esperti e amministratori, la situazione oggi è drasticamente peggiorata". Per il circolo green "la strage di palme, vittime del famigerato insetto-killer, è addirittura progredita e tutto questo sta peraltro accadendo sotto gli sguardi dell'amministrazione che, dopo il finanziamento concesso per gli interventi di capitozzamento, aveva dimostrato di voler lottare come indicato dal Decreto, per circoscrivere e frenare il fenomeno". Un fatto, secondo Legambiente, sta infatti contribuendo a fare precipitare la situazione: il mancato monitoraggio delle palme recise. "Già nel territorio di Vittoria sono state abbattute più di 60 palme, e non è stato eseguito, a parte il nostro, nessun valido monitoraggio dagli enti competenti. Chi è il responsabile di tale operato? Non si poteva consultare e rendere partecipe la consulta dell'ambiente che proprio nell'ultima assemblea voleva affrontare il tema del verde pubblico? Quale esperto e con quali competenze sono stati diretti questi ultimi folli inter-

venti? L'assessore al Verde pubblico era al corrente delle operazioni? L'Ufficio tecnico, settore manutenzioni, di Vittoria, con i suoi operatori sono stati coinvolti? O tutta la responsabilità ricade sul coordinatore degli interventi sul verde pubblico?" Per l'associazione green della città l'ente si sarebbe inoltre posto in chiaro contrasto con la stessa normativa. "Nelle note tecniche informative dell'assessorato Agricoltura e Foreste - spiega Legambiente - è fatto espresso divieto di qualsiasi intervento cesoio sulle palme. Secondo, infatti quello che è scritto nella normativa, tali interventi sono vietati ai fini della prevenzione perché le ferite di potatura costituiscono siti preferenziali per l'attacco del punteruolo rosso. Inoltre viene precisato che la potatura va praticata solo se è assolutamente indispensabile per la messa in sicurezza ed in ogni caso bisogna eseguirla con una certa accuratezza, ovvero tagliando solo la parte secca della foglia, senza intaccare la base ancora verde e se risulta necessario potare le foglie ancora verdi, le superfici di taglio vanno ricoperte con mastice d'innesto o bitume. Il decreto infine prevede sanzioni e l'Amministrazione non lo ha rispettato".

DANIELA CITINO

URBANISTICA A COMISO

Semaforo verde anche all'emendamento del Pdl sul mutamento di destinazione di una zona a valle dell'area D2 a zona D1

↳ Piano regolatore al traguardo

Il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza lo schema di massima per la rielaborazione

COMISO. Approvato a maggioranza lo schema di massima per la rielaborazione del Piano regolatore generale e del regolamento edilizio comunale nel corso della seduta-fiume di martedì scorso, protrattasi fino alla mezzanotte. A favore hanno votato i consiglieri del centrodestra (10 voti), contrari i rappresentanti del Pd (6 voti). Disco verde anche a un emendamento presentato dal Pdl che riguarda il mutamento di destinazione di una zona a valle dell'area D2 mutata a zona D1 per consentire l'ampliamento dell'area Pip. Piuttosto articolato e vivace il dibattito in aula sul tema che ha registrato gli interventi di Salvatore Zago, Daniele Montevergine e Fabio Fianchino per il Pd, e Roberto Cassibba (Udc) e Giorgio Assenza (Pdl) per la maggioranza di centrodestra. Zago ha criticato il documento presentato dall'Amministrazione "perché sembra ispirato ad un Robin Hood al contrario: viene sottratta molta volumetria a molti cittadini per darla a pochi. Abbiamo richiesto - ha continuato Zago - una spalmatura sul territorio di dette volumetrie più uniforme ed estesa, mentre talune scelte operate nel documento possono far intravedere un conflitto d'interesse, per cui abbiamo votato contro". Fianchino e Montevergine hanno anche parlato di ritardi col quale la revisione del Prg è giunta in aula e dell'insufficienza delle previsioni per la frazione di Pedalino. Di tutt'altro avviso Cassibba e Assenza. "Se di ritardi si vuol parlare - ha detto Cassibba - questi

vanno imputati alla passata Amministrazione. Il Prg era in scadenza nel 2006, pertanto l'Amministrazione dell'epoca, secondo quanto previsto dalla legge, avrebbe dovuto attivarsi 18 mesi prima della scadenza dei vincoli del piano, ossia nel 2005. La revisione è stata votata solo nel febbraio 2008, ossia 2 anni e 8 mesi dopo la scadenza dei vincoli, un ritardo inspiegabile. Inoltre, il documento è pervenuto agli uffici solo nel settembre 2008. Anche questo è un mistero. Abbiamo votato la revisione proposta dalla Giunta Alfano perché nel frattempo esso è stato migliorato e corrette le anomalie che lo stesso progettista, ingegnere Erbicella, ha evidenziato nel corso del dibattito consiliare, la zona 3 era sovradimensionata e quindi è stata ridimensionata, mentre i piani di recupero sono stati cassati perché non c'erano le volumetrie richieste dalla legge". Assenza ha vivacemente contestato le affermazioni riguardanti un presunto conflitto d'interesse. Il capogruppo del Pdl ha messo in evidenza come la redazione dello schema di revisione del Prg sia stato improntato alla massima trasparenza e secondo principi perequativi proprio nell'interesse pubblico ed ha liquidato come ridicoli i rilievi a questo proposito. In precedenza, sempre a maggioranza è stato approvato il nuovo regolamento per il trasporto scolastico, all'unanimità le modifiche al regolamento dei mercati rionali e le osservazioni al Piano triennale opere pubbliche provinciale per migliorare la rete viaria al servizio dell'aeroporto.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE la nuova Giunta

■ **Competenze.** Il governatore insiste sull'esperienza maturata dai sette tecnici: «La scelta si baserà su questo, ma ci sono jolly adatti a coprire più ruoli»

Lombardo: «Entro lunedì assegneremo le deleghe»

Oggi il presidente in consultazione con il ministro Alfano: «Il nodo sono i politici»

LILLO MICELI

PALERMO. Potrebbero essere assegnate domani pomeriggio, al massimo lunedì prossimo, le competenze ai dodici assessori del secondo governo Lombardo. E' stato lo stesso presidente della Regione a confermarlo, nel corso di una conferenza stampa, ieri a palazzo d'Orléans. Lombardo nelle prossime ore farà delle consultazioni «con un mio interlocutore che si trova a Roma. Torna oggi e lo incontrerò». Probabilmente, l'«interlocutore» del presidente della Regione è il ministro della Giustizia, Alfano; martedì pomeriggio ha avuto un cordiale colloquio con il presidente del Senato, Schifani.

«Credo che entro venerdì pomeriggio - ha detto Lombardo - mi sarà fatto un'idea definitiva sulle deleghe. Il problema sono i politici e non i tecnici, perché se un tecnico è esperto di problemi della famiglia non può che andare alla Famiglia, così come un tecnico si occupa di sanità non può che avere quella delega. Il fatto è che ci sono troppi jolly che si possono occupare di più cose. Voglio fare un quadro che eviti polemiche. E questo richiede, com'è ovvio, dei confronti».

I tecnici del secondo governo Lombardo, sono complessivamente sette. E come ha ribadito il presidente della Regione a ognuno sarà assegnata la delega in base alle proprie competenze. Dunque, Russo rimarrà alla guida della Sanità; Chinnici è destinata alla Famiglia; Venturi è già alla guida dell'Industria. L'avvocato Armao, che attualmente ha la delega alla Presidenza e *ad interim* anche quella dei Beni culturali, potrebbe restare alla Presidenza o passare al Bilancio e Finanze. Per Strano vi sarebbero due opzioni: Turismo o Beni

culturali, mentre il vicesindaco di Palermo (non si è ancora dimesso dalla giunta municipale), esperto di urbanistica, dovrebbe andare al Territorio e Ambiente, assessorato attualmente guidato da Sorbello, tecnico di area Mpa, che è anche sindaco di Melilli e che dovrebbe lasciare la giunta per fare posto al capogruppo e segretario regionale dello stesso partito, Leanza. Lombardo, però, alla luce del dibattito che si è svolto ieri sera all'Ars, potrebbe decidere di dare un assessorato, come gli è stato più volte chiesto, e di lasciare la poltrona in caldo per l'Udc.

Per gli assessori politici, i «jolly», secondo le previsioni, Cimino dal Bilancio dovrebbe trasferirsi definitivamente all'Agricoltura che già guida *ad interim*; Gentile potrebbe passare dai Lavori pubblici al Lavoro che già regge *ad interim*; Beninati potrebbe essere nominato assessore alla Presidenza o al Bilancio o tornare alla Cooperazione, attualmente guidato da Di Mauro. Bufardeci può rimanere al Turismo o trasferirsi ai Beni culturali.

La compagine di governo è attesa da un gran mole di problemi, a cominciare da quelli di natura finanziaria. Una strada tutta in salita. «Con la sanità - ha sottolineato Lombardo - abbiamo rimesso il treno sui binari giusti, ma non siamo arrivati a destinazione, c'è ancora molta strada da fare». Insomma, occorre ricorrere alla scure per eliminare gli sprechi. «Come ha rilevato la Corte di conti - ha detto il presidente della Regione - il personale e la formazione professionale sono i settori su cui bisogna incidere. Nonostante il blocco delle assunzioni, sarebbero state fatte nuove assunzioni. Se vero, i responsabili pagheranno».

GOVERNO. Si condizionato da Leontini. Gasparri: «Il caso non è chiuso»

Lombardo supera l'esame dell'Ars Il Pdl tuona da Roma

PALERMO

●●● Nel giorno in cui Lombardo supera di fatto l'esame dell'aula, da Roma i vertici del Pdl definiscono «il caso-Sicilia per nulla chiuso».

Nella prima seduta all'Ars il nuovo esecutivo ha raccolto l'ovvia bocciatura del Pd. Per Antonello Cracolici si tratta di «un governo debole e senza maggioranza. Non ha una linea comune su sanità, formazione e rifiuti». Al Pd si è rivolto anche l'Udc: Toto Cordaro ha invitato a lavorare insieme «alla costruzione di una opposizione senza ambiguità». Per Cordaro «quanti nel Pdl non condividono le posizioni di Lombardo, dovrebbero prenderne le distanze». Il capogruppo dei centristi, Rudy Maira, ha rinviato la presentazione della mozione di sfiducia ma ha ricordato che «Lombardo non ha più la fiducia dell'Udc. Senza ricorrere a un atto formale, noi sfiduciamo Lombardo».

Rivolgendosi direttamente al presidente, Maira ha aggiunto: «Raffaete, pensa per un attimo che se c'è stata crisi, anche tra chi ti è amico come me, è forse anche per colpa tua». Ma i centristi non avevano i numeri per portare avanti la mozione di sfiducia, che comunque non avrebbe implicato eventuali dimissioni: neppure il Pd l'avrebbe votata sulla base della sola premessa dell'esclusione dei cuffariani dal governo.

Il dato politico è però il sostegno del Pdl incassato da Lombardo. Un sostegno tuttavia non pieno. Il capogruppo Innocenzo Leontini ha ricordato la rottura dell'alleanza voluta dagli elettori per via dell'esclusione dell'Udc dalla giunta. Poi ha auspicato che «nel prosieguo della sua attività Lombardo torni a riflettere sul malessere della coalizione. Il Pdl lo sosterrà perché prevalgano i fini del governo sui mezzi». Leontini, espres-

sione di quell'ala più agguerrita che fa capo a Castiglione e Nania, ha però rilevato che «il governo deve saper affrontare le emergenze che riguardano i rifiuti, la spesa dei fondi europei e il precariato»: segnale che il partito attende le prossime mosse del governatore.

Lo conferma il fatto che a Roma si sono riuniti ieri i tre coordinatori nazionali (La Russa, Bondi e Verdini) con i due capigruppo alla Camera (Cicchitto) e al Senato (Gasparri): «È stato un incontro per ribadire che il caso-Sicilia non può essere considerato chiuso - ha detto Gasparri -. Vedremo nei prossimi giorni quel che succederà, sempre in ricordo con Berlusconi. Mi pare che il governatore abbia iniziato con una politica di nomine che accontenta tutti...». Gasparri ha confermato che non ritirerà il disegno di legge al Senato sulla mozione di sfiducia.

Ma intanto il Lombardo-bis è salpato. Forte anche di una rotta che il capogruppo dell'Mpa, Lino Leanza, ha annunciato in aula: «A me piace questo Pd che fa una opposizione costruttiva. In quest'aula non ci saranno maggioranze blindate ma maggioranze politiche che si baseranno anche sul senso di responsabilità di Pd e Udc». **GIA. PL.**

Lombardo: sanità, se colmeremo entro l'anno il deficit ridurrò l'Irap

● Russo: ereditato sistema disastroso, ora c'è una legge pilastro

L'Irap maggiorata obbligatoriamente di un punto, dal 2007, per le Regioni con un sistema sanitario in rosso. I centristi: Lombardo foraggia i suoi amici di partito

Filippo Pace
PALERMO

●●● Se entro fine anno sarà colmato il deficit della sanità la Regione ridurrà l'Irap. Parola di Raffaele Lombardo, ieri in conferenza stampa per tracciare un bilancio del suo primo anno di governo. Accanto a lui quasi tutti gli assessori, in testa Massimo Russo, che è tornato sulla relazione della Corte dei conti e sul parere positivo espresso a Roma: «Abbiamo ereditato un sistema sanitario disastroso e con la spada di Damocle del commissariamento. Ebbene, nonostante accuse di portatori di micro-interessi siamo riusciti a varare una legge pilastro. Lo scorso anno abbiamo sbloccato due miliardi e 800 milioni euro ed entro dicembre contiamo di recuperarne un altro miliardo e 165 rispetto ai 900 preventivati. Somme che ora potranno essere trasferite alla nostra Regione». Da qui l'annuncio di Lombardo: «Se il deficit sulla sanità sarà cancellato, a partire dal prossimo anno ridurremo l'Irap».

All'aliquota, quindi, sarà tolta la maggiorazione di un punto obbligatoria dal 2007 per le Regioni con un sistema sanitario in rosso. Il governatore non si è espres-

so sull'addizionale Irpef, pure questa in Sicilia aumentata in seguito alla direttiva statale. Lombardo ha anche sottolineato che sulle nomine dei nuovi direttori generali delle Asl, previste a settembre, «non terremo conto di padrini e padroni, ma solo della competenza e del rigore morale. Russo valuterà i 600 curriculum degli iscritti all'albo e su sua proposta la giunta si pronuncerà».

Tra i temi toccati dal presidente della Regione quelle delle deleghe: «Entro venerdì pomeriggio



«ASL, NUOVI DIRETTORI GENERALI A SETTEMBRE E NON TERREMO CONTO DI PADRINI E PADRONI»

definerò il tutto. Il problema sono i politici e non i tecnici. Per i secondi è normale andare in un assessorato di propria competenza, mentre tra i primi ci sono jolly che possono occuparsi di più cose. Voglio fare un quadro armonioso». Quindi una stoccata verso l'Udc: «La mozione di sfiducia non esiste, la smettano di trastullarsi, si tratta di pura e semplice ipocrisia».

E Lombardo è pure tornato sulla questione rifiuti: «Siamo in emergenza. Si è giocato sul ddl sulla riforma degli Ato e nel frattempo le discariche si vanno saturando. Per quanto riguarda le ga-

re dei termovalorizzatori abbiamo sulla testa un debito di 1 miliardo di euro perché abbiamo fatto più assunzioni del giusto. L'assessore Armao mi ha consegnato una relazione che analizzerò». Il governatore ha pure puntato l'indice contro chi «ha aggirato il blocco delle assunzioni», senza tuttavia specificare oltre: «Di certo non nel campo della Sanità, perché lì c'è il terrore giacobino (allusione al rigore di Russo, ndr). Mi hanno detto delle cose, farò verifiche perché mi pare prematuro parlarne senza certezza». Infine l'annuncio: «Andrà in aula molto più spesso per rendere conto dell'azione di governo».

Contro Lombardo torna a parlare l'Udc: «Lo ha proclamato anche la Corte dei conti. Taglia ai bisognosi per foraggiare i suoi amici di partito», dice Totò Cuffaro, aggiungendo: «Il procuratore Coppola disegna una spesa sanitaria in crescita che nel 2008 è aumentata di 50 euro per ciascun siciliano rispetto al 2007, cioè in tutto di 250 milioni. A questi vanno aggiunti 87 milioni in altre voci per un aggravio totale di 337. Di contro le consulenze sono cresciute di oltre 10 milioni di euro». Incalza Nino Dina: «Lombardo dimentica che il piano Lagalla venne redatto durante una fase di governo che seguì quella, "disarticolata" per la sanità, in cui a dirigere l'assessorato vi era un suo seguace. E sul piano di rientro non solo non c'è la sua firma, ma neanche quella del suo pigmalione Russo». (FRPA)

UNA INDAGINE STATISTICA DELL'ISTITUTO «DEMOPOLIS» PER IL NOSTRO QUOTIDIANO

Cresce la disaffezione dei siciliani alla politica

PIETRO VENTO

Disoccupazione e precarietà giovanile, un sistema d'infrastrutture e viabilità che blocca lo sviluppo economico e il turismo; una gestione dei rifiuti spesso da Terzo mondo, una sanità che, oltre al risanamento del deficit, richiede strutture e servizi decisamente più in linea con gli standard europei: sono queste - nell'opinione dei cittadini siciliani - le emergenze reali dell'Isola emerse da un'indagine condotta dall'Istituto Demopolis per «La Sicilia».

Una vera e propria graduatoria delle priorità, una richiesta forte - rivolta ai governi del Paese e della Regione - di sicurezza sociale, di garanzie effettive per il potere d'acquisto di stipendi e pensioni. L'80% dei cittadini chiede una maggiore attenzione nazionale sui

temi dell'occupazione e dello sviluppo della Sicilia e del Mezzogiorno.

L'ultima indagine Demopolis evidenzia nell'Isola una crescente, profonda disaffezione nei confronti della politica. I siciliani si fidano delle forze dell'ordine, della Chiesa, del presidente della Repubblica, della scuola. Ma soltanto il 18% ha fiducia nel Parlamento, appena il 9% nei partiti.

Disincanto e sfiducia che hanno trovato conferma, nelle ultime elezioni europee, in un astensionismo record, con oltre 2 milioni di siciliani rimasti a casa: una probabile reazione alla politica dei litigi e del gossip, che ha trascurato i problemi reali dei cittadini, soprattutto nel Sud e nelle Isole, allontanando negli ultimi giorni dalle urne ampi segmenti dell'elettorato e penalizzando in particolar modo il Pdl che

ha pagato anche l'improvviso appannamento dell'immagine privata del premier: oltre il 40% di quanti alle politiche avevano votato per il partito di Berlusconi ha scelto di astenersi, di prendersi una pausa di riflessione.

Da non dimenticare, comunque, che tutti i partiti nell'Isola, con l'eccezione dell'Idv e dell'Mpa, hanno perso in cifre assolute, con 925 mila voti validi complessivi in meno rispetto all'aprile del 2008.

In Sicilia l'espressione del consenso, da sempre, si modifica radicalmente tra le diverse consultazioni: gli elettori usano il voto come un segnale. Di volta in volta, il tipo di elezione, il consiglio di qualcuno, i candidati in lista o, perfino, l'umore possono decidere le variazioni del consenso ai partiti. Com'è avvenuto in questo caso.

Dopo le europee, il voto in Sicilia, così come nell'intero Mezzogiorno, appare ancora più fluido, incerto rispetto ad altre aree del Paese. E rende ancora più aperto la contesa dell'Isola.

Anche se questo ai cittadini interessa poco. I siciliani chiedono che si governi con più attenzione ai problemi reali della Regione, che si ritrovi un'idea di futuro, una nuova autentica progettualità per lo sviluppo.

(L'indagine, diretta da Pietro Vento con la collaborazione di Giusy Montalbano, è stata realizzata dal 26 al 30 giugno 2009 con metodologie CATI-CAWI, su un campione di 1.002 intervistati, rappresentativo dell'universo dei cittadini siciliani maggiorenni. Supervisione della rilevazione demoscopica di Marco Elio Tabacchi; Maria Sabrina Titone ha contribuito all'analisi dei dati.)

LE RICHIESTE DEI CITTADINI

Emergenze e priorità della Sicilia (3 risposte consentite)



NUOVE OPPORTUNITA' DI LAVORO PER I GIOVANI



INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E VIABILITA'



GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI SERVIZI AMBIENTALI



Fonte: sondaggio Istituto Demopolis

P&G Infograph

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Firmata l'ipotesi di Ccnl per i 2.500 lavoratori di Palazzo Chigi. Con la norma sui tornelli

Pa, via al primo contratto Brunetta

Alla Presidenza del consiglio si lavorerà di più e con più sanzioni

DI ROBERTO MILIACCA

Carota e bastone. Il primo vero contratto dell'era Brunetta è pronto. E prevede più ore di lavoro per i dipendenti pubblici, nuove e più stringenti sanzioni disciplinari, per esempio, per chi scavalca i famosi tornelli, ma anche qualche soldo in più in busta paga, rigorosamente però legati al merito. Inoltre, meno ore di straordinario e un impegno a convertire almeno il 3% dei posti fissi in impieghi a part-time.

I dipendenti-cavie, cioè i primi lavoratori pubblici che si vedranno applicate le regole contrattuali studiate in prima persona dal ministro della pubblica amministrazione **Renato Brunetta**, saranno proprio i 2500 funzionari e dirigenti della Presidenza del consiglio, cui fanno capo anche gli uomini che lavorano a palazzo Vidoni, sede del dicastero della pa.

Secondo l'ipotesi di contratto nazionale 2006-2007 firmata ieri tra l'Aran e le principali organizzazioni sindacali del pubblico impiego (con eccezione della Cgil), i dipendenti di Palazzo Chigi lavoreranno di

più: dalle attuali 36 ore settimanali, il nuovo Ccnl sancisce il passaggio dell'orario a 38 ore. Naturalmente, a fronte del maggior lavoro richiesto, vengono previsti anche degli aumenti di stipendio: in media 100 euro in più sulla retribuzione fissa (recupero dell'inflazione), cui vanno aggiunte altre indennità, come per esempio quella prevista «ad hoc» per la presidenza del consiglio (250 euro medi), e quelle legate al recupero di una maggiore produttività attraverso una ri-organizzazione del lavoro degli uomini di palazzo Chigi (nuova riclassificazione delle categorie funzionali dei dipendenti e delle connesse posizioni economiche).

Ma il contratto prevede anche una serie di novità nelle norme disciplinari applicabili ai dipendenti della presidenza del consiglio. Per esempio, saranno sanzionabili disciplinarmente «i fatti e comportamenti tesi all'elusione dei sistemi di rilevamento elettronici della presenza e dell'orario o manomissione dei fogli di presenza o delle risultanze anche cartacee degli stessi.

Tale sanzione si applica anche nei confronti di chi avalli, aiuti o

permetta tali atti o comportamenti». Insomma, nel Ccnl entra per la prima volta la norma blinda-tornelli.

Ma Brunetta, con il Ccnl della presidenza del consiglio, cavalca anche un altro suo cavallo di battaglia, e cioè quello del contenimento della spesa pubblica. Un risultato che cerca di ottenere da una parte imponendo la riduzione del ricorso alle ore di straordinario («Le prestazioni di la-

voro straordinario sono rivolte a fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali e, pertanto, non possono essere utilizzate come fattore ordinario di programmazione del tempo di lavoro e di copertura dell'orario di lavoro»). I risparmi ottenuti da questa previsione andranno ad alimentare il Fondo unico della presidenza le cui risorse servono a

incentivare i «migliori».

Dall'altra parte, il contratto spinge i dipendenti pubblici, ovviamente in piccola parte, a trasformare il loro posto da fissa in part-time. «In fase di prima applicazione del presente Ccnl, l'amministrazione si impegna a consentire, fino ad un massimo del 3% del personale, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con riduzione del 5% della prestazione lavorativa, nel rispetto dei contingenti previsti dalla legge n. 662 del 1996», si legge nell'intesa.



IL RETROSCENA

Ma sul ripristino dei soldi tagliati Tremonti non firma

Niente via libera al decreto della Funzione pubblica di restituzione dei 530 milioni di integrativo



Era il 27 maggio scorso e il ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, dettava alle agenzie: «Entro la prossima settimana sarà pronto il decreto sui criteri per il recupero delle risorse tagliate dalla manovra economica». Si tratta di circa 530 milioni, quelli che la Finanziaria estiva del 2008 messa a punto dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, decurtava dai fondi della contrattazione integrativa, principalmente di ministeri, enti pubblici non economici e agenzie fiscali. E che Brunetta, in una lunga trattativa con i sindacati, si è poi impegnato a restituire. Anzi, la promessa di togliere le mani dalle tasche dei lavoratori pubblici - in ballo tra i 2 e i 3 mila euro annui a testa - era stata uno dei pilastri della pax sui contratti sottoscritti con Cisl, Uil e Ugi a Palazzo Chigi. Sede, questa, preferita a Palazzo Vidoni, dove è allocato il dicastero di Brunetta, a sottolineare la valenza politica dell'intesa. Ma già allora qualcuno notò che sul protocollo mancava la controfirma del Tesoro. Si era però a febbraio e, tutto sommato, il tempo per trovare le risorse necessarie c'era: fino al 30 giugno. Il tempo è passato, ma il decreto a ieri non è stato firmato. Smarrito nelle stanze di via XX Settembre, affossato dalla contrarietà di Tremonti che, nella

partita di contenimento della spesa pubblica, di scovare coperture per nuovi fondi non ne vuole sentir parlare. L'Economia non si smossa neanche davanti alla proposta della Funzione pubblica di sbloccare gli integrativi almeno per quegli enti che hanno nei propri bilanci i fondi necessari, come gli istituti previdenziali: si tratterebbe di dare in questo caso il via libera a una diversa allocazione di risorse già esistenti e non a finanziamenti



nuovi. Non c'è stato niente da fare. Alla data del 30 giugno non vi era traccia del decreto. Molte speranze in verità si erano concentrate sul decreto legge fiscale, il Tremonti ter. Ma nell'ultima versione del provvedimento, inviata per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, non pare esserci nessun riferimento ai fondi per la contrattazione integrativa.

A questo punto per Brunetta si prospetta un'estate non facile. Nella partita giocata con i sindacati, quella

promessa di ripristino valeva molto. Ne sono ben consapevoli dalla parti di via Lucullo a Roma, sede del sindacato guidato Luigi Angeletti, ma soprattutto a via Po, dove ci sono gli uffici nazionali della Cisl. E dove si racconta di un Raffaele Bonanni letteralmente su tutte le furie.

Se Brunetta non porta a casa il decreto, c'è la piena consapevolezza che i problemi ci saranno soprattutto per casa Cisl, che tanto si è spesa presso i dipendenti pubblici per non fare guerra al governo. Marcando con la linea del dialogo la propria strategia e segnando così la rottura con Cgil di Guglielmo Epifani.

Le prime controreazioni non si sono fatte attendere: ieri la Cisl-funzione pubblica ha proclamato l'indizione di assemblee di protesta a tappeto in tutti gli enti interessati dal taglio, sin dalla prossima settimana. «Recuperare i soldi per la produttività è un passaggio indispensabile non solo per le 300 mila famiglie dei lavoratori coinvolti che rischiano di veder tagliati i propri bilanci, ma anche per i conti pubblici e per i cittadini che pagano le tasse», scandisce il segretario della Cisl-Fp, Giovanni Faverin. E c'è chi giura, conoscendo bene il carattere di Bonanni, che siamo solo agli inizi.

Alessandra Ricciardi

La Consulta salva le norme del 2000 e del 2008 dalle obiezioni delle province autonome

La pubblica sicurezza ai sindaci **Sui provvedimenti d'urgenza nessuna invasione di campo**

**PAGINA A CURA
DI DEBORA ALBERICI**

Province a statuto speciale, i provvedimenti urgenti di pubblica sicurezza restano in mano ai sindaci.

Hanno infatti superato il vaglio dei giudici di Palazzo della Consulta le obiezioni mosse dalla Provincia autonoma di Trento e Bolzano ad alcune norme che attribuiscono ai sindaci poteri di sicurezza pubblica. In particolare con la sentenza n. 196 di ieri la Corte costituzionale ha dichiarato infondata la questione sollevata in riferimento dell'art. 6 del decreto-legge 23 maggio 2008 n. 92 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica), convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, e dell'art. 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La preoccupazione espressa dalla provincia era quella che i poteri in materia di sicurezza attribuiti al proprio presidente potessero in qualche modo sovrapporsi con quelli conferiti dai provvedimenti legislativi sospettati di incostituzionalità al sinda-

co. In vari passi della sentenza i giudici hanno precisato che non si corre questo rischio e che i provvedimenti d'urgenza sono da tenere separati rispetto alle normali decisioni sulla sicurezza.

Fra l'altro la Corte aveva già da tempo escluso che le Province autonome di Trento e Bolzano fossero titolari di competenze proprie in materia di ordine pubblico e sicurezza «interpretando l'art. 20 dello statuto regionale, anche sulla base di quanto stabilito nelle relative norme di attuazione nel senso che le attribuzioni ivi previste sono conferite ai Presidenti delle Giunte provinciali nella loro veste di ufficiali del Governo centrale». Ecco perché è stata respinta la pretesa della Provincia autonoma di Bolzano di farne scaturire la titolarità di un potere legislativo in materia. Lo stesso art. 3 del dpr n. 526 del 1987 «non ha mutato la natura dei poteri conferiti ai Presidenti delle Province, che restano speciali funzioni amministrative statali loro attribuite, senza che da ciò possa dedursi, con una sorta di parallelismo invertito fra funzioni amministrative e legislative, la

titolarità di un potere legislativo della Provincia in materia di sicurezza pubblica, tale da impedire il mutamento della legislazione statale in materia».

Ma non solo. Sul fronte delle norme che conferiscono al sindaco il potere di emettere provvedimenti per regolare gli orari di apertura dei negozi la Consulta ha sottolineato come una delle maggiori innovazioni introdotte dall'art. 6 del dl n. 92 del 2008 nella previgente legislazione vi è la possibilità riconosciuta ai Sindaci dall'attuale art. 54 del testo unico degli enti locali non solo di emanare ordinanze urgenti, ma anche di adottare provvedimenti di ordinaria amministrazione a tutela di esigenze di incolumità pubblica e sicurezza. È evidente che, ove tale ultimo potere dovesse essere riferito anche alla disciplina degli orari degli esercizi commerciali questo verrebbe a sovrapporsi alle competenze provinciali.

La risoluzione dell'Agenzia in risposta a un quesito dei piccoli comuni

Gestione immobili con Iva

La condizione è che la p.a. punti a fare introiti

DI FRANCO RICCA

L'attività di gestione del patrimonio immobiliare degli enti locali può rientrare nel campo di applicazione dell'Iva, essendo considerata a tal fine attività economica anche lo sfruttamento di beni per ricavarne introiti stabili. È quanto ha osservato l'Agenzia delle entrate nella risoluzione n. 169 del 1° luglio 2009, rispondendo al quesito dell'associazione nazionale dei piccoli comuni d'Italia (Anpci), che chiedeva di conoscere il trattamento applicabile all'attività in questione, svolta dagli enti attraverso diverse modalità, quali contratti di locazione, atti di natura complessa costituiti da un atto unilaterale e da una convenzione volta a disciplinare il rapporto tra i contraenti ed atti di affidamento a terzi. La pronuncia testimonia il mutamento di indirizzo, rispetto alla risalente prassi precedente, maturato alla luce della normativa comunitaria e dell'insegnamento della corte di giustizia Ue. Con circolare n. 8/1993, infatti, era stato ritenuto che l'attività degli enti non commerciali concernente la locazione di beni immobili, comunque acquisiti nell'ambito delle finalità istituzionali, non fosse idonea di per sé a radicare la soggettività passiva ai fini dell'Iva, concretizzando l'utilizzazione di tali beni ai fini della riscossione di canoni solo una modalità di godimento di beni patrimoniali e non esercizio di attività commerciale. Neppure l'esistenza di un'apposita struttura organizzata di persone e di beni nell'ambito dell'ente locale, con compiti di amministrazione del proprio patrimonio immobiliare, secondo la circolare, poteva conferire all'attività stessa natura commerciale, in quanto trattasi pur sempre di attività strumentale per conseguire la naturale fruttuosità degli immobili.



Nella risoluzione di ieri viene anzitutto osservato, in via generale, che la cessione di beni immobili e la locazione degli stessi integrano il presupposto oggettivo di applicazione dell'Iva, ai sensi degli articoli e 3 del dpr 633/72. Quanto al presupposto soggettivo, necessario per l'imposizione, l'art. 4 prevede che per gli enti non commerciali si considerano effettuate nell'esercizio di imprese soltanto le cessioni di beni e le prestazioni di servizi fatte nell'esercizio di attività commerciali o agricole, ossia nello svolgimento delle attività di cui agli artt. 2135 e 2195 c.c., anche se non organizzate in forma di impresa, oppure nello svolgimento di attività, organizzate in forma d'impresa, dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195.

L'Agenzia ricorda poi di avere chiarito, con risoluzione n. 286/2007, che l'attività è organizzata in forma d'impresa quando implica la predisposizione di un'apposita organizzazione di mezzi e risorse funzionali all'ottenimento di un risultato economico ovvero l'impiego e il coordinamento del capitale per fini produttivi nell'ambito di un'operazione di rilevante entità economica. Come chiarito dalla cassazione, la qualifica di imprenditore può inoltre sussistere anche in caso di compimento di

varne introiti aventi caratteri di stabilità. Per verificare tale finalità, occorre considerare, secondo la giurisprudenza della corte Ue, il complesso dei dati che caratterizzano il caso specifico e, in particolare, la natura del bene, tenendo presente che il fatto che un bene si presti ad uno sfruttamento esclusivamente economico basta, di regola, per far ammettere che il proprietario lo utilizza per esercitare attività economiche e, quindi, per realizzare introiti aventi carattere di stabilità. La stessa corte, riguardo alla locazione di un bene, ha precisato che la durata effettiva della locazione, l'entità della clientela e l'importo degli introiti possono essere presi in considerazione al fine di stabilire se lo sfruttamento del bene avvenga allo scopo di realizzare introiti stabili. Ne discende, conclude la risoluzione, che anche l'attività di gestione del patrimonio immobiliare da parte degli enti locali può rilevare agli effetti dell'Iva se integra, secondo i criteri richiamati, lo svolgimento di un'attività commerciale, circostanza, questa, che implica un accertamento di fatto.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Politica e giustizia Fini e Schifani ricevuti da Napolitano, che rinnova l'invito alla «tregua tra forze politiche»

Cena premier-giudici, Di Pietro all'attacco

«Decideranno sul Lodo Alfano, devono dimettersi». Bondi: vergogna

ROMA — Aveva chiesto una «tregua» tra le forze politiche in vista di un delicato G8. E ieri Giorgio Napolitano, in un incontro al Quirinale con i presidenti delle Camere, Renato Schifani e Gianfranco Fini, è tornato a parlare della necessità che calino i toni, che scemi una polemica politica che ha avuto, negli ultimi due mesi, toni altissimi.

Ma non sembra proprio che l'appello abbia sortito effetti miracolosi, visto che anche il Capo dello stato ha dovuto prendere atto dell'ennesima, rovente polemica esplosa ieri a proposito di una cena che si tenne lo scorso maggio in casa di un giudice della Consulta, Luigi Mazzella, con ospiti un altro

giudice della Corte, Paolo Maria Napolitano e soprattutto Silvio Berlusconi, Gianni Letta e il ministro della Giustizia Angelino Alfano.

L'incontro, svelato dal settimanale *l'Espresso*, aveva già provocato perplessità e critiche, visto che il prossimo ottobre la Corte costituzionale dovrà esprimersi sulla costituzionalità del Lodo Alfano, la legge che sospende i processi per le alte cariche.

Ma ieri lo scontro si è spostato alla Camera, dove Antonio Di Pietro ha presentato una interrogazione al governo sul caso. Alla risposta data dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, che ha parlato di un «incontro conviviale» al quale han-

no preso parte anche le consorti di alcuni invitati, nel quale non si è discusso del Lodo Alfano né di riforma della giustizia, e organizzato precedentemente alla decisione di fissare la sentenza

sullo stesso Lodo al 6 ottobre, il leader dell'Idv ha ribattuto con estrema durezza, chiedendo le dimissioni dei giudici e del ministro Alfano perché si è trattato di una «riunione carbonara e pidui-

sta» tra due giudici e un premier «pluri-inquisito».

Parole che hanno incendiato l'aula della Camera, dove il ministro Bondi, mentre Di Pietro parlava, è sbottato più volte in un «vergogna, vergo-

gna!» prima di abbandonare il banco del governo per protesta.

Ma mentre con Di Pietro si schierava anche il Pd, che con Anna Finocchiaro definisce «gravissimo» il fatto che un giudice cenì con colui sul quale dovrà giudicare, ecco che lo stesso Mazzella ha provveduto a gettare altra benzina sul fuoco. Infatti, con una lettera aperta al premier, ha rivendicato il suo diritto di cenare con un vecchio amico, come ha fatto in passato e farà in futuro. Parole che fanno insorgere Di Pietro, che parla di Mazzella come «reo confesso», e il Pd che invita a «non compromettere l'immagine della Corte».

P.D.C.

Democratici Serracchiani: con Franceschini perché è simpatico, no a D'Alema

Bersani lancia la sua sfida

«Il Pd deve essere laico»

L'ex ministro in campo: io candidato di nessuno

ROMA — Comincia con la voce di Rino Gaetano («Sforivano le viole»), con Massimo D'Alema, Rosy Bindi e Enrico Letta in prima fila e con un video di «Youdem» che fa parlare gli immancabili giovani. Finisce con Pierluigi Bersani che canta Vasco Rossi («Voglio trovare un senso a questa sera, anche se questa sera un senso non ce l'ha») e prova a chiudere la polemica sul nuovismo: «Chi ci crede è giovane, è vecchio chi non ci crede più».

«Ambra Jovinelli» strapieno per il lancio della candidatura dell'ex ministro diesse. A metà sala c'è un terzetto che segnala l'avanzata del Nord: il milanese Filippo Penati, il bergamasco Maurizio Martina e il varesino Daniele Marantelli. Non mancano popolari, prodiani e qualche sorpresa, come l'ex ministro Alessandro Bianchi, già Pdc. Segnali del cambio di rotta che Bersani vuole imprimere al partito. «La sovranità deve appartenere agli iscritti», dice in polemica con Veltroni. Le primarie vanno bene, «ma dovranno essere di coalizione». Altra correzione, il no all'automatismo tra segretario e candidato premier. Seppellita la vocazione maggioritaria: «Servono alleanze: da soli non si può far nulla». E non è un caso il richiamo a Romano Prodi e alla

«grande intuizione» dell'Ulivo.

Bersani si toglie qualche «sassolino dalle scarpe»: «Mi vogliono mettere una patina di grigio: ma io ho sempre innovato». Poi torna alla politica: «Il problema non è fare un partito vecchio o nuovo, ma fare un partito». Qualche richiamo identitario è necessario, perché «senza radici siamo come astronauti persi nello spazio»: le «feste, insostituibili, il lavoro, l'eguaglianza. E la laicità. Richiamo diretto anche a Ignazio Marino, ancora indeciso se candidarsi: «Dobbiamo essere un partito laico — dice Bersani — il che non vuol dire relativista». Vedi alla voce testamento biologico: «Come devo morire io non lo decidono Gasparri o Quagliariello». Un richiamo al partito federale e una rivendicazione di autonomia: «Sono il candidato di nessuno che punta su tutti».

D'Alema apprezza: «Un discorso concreto, con una forte ispirazione riformista, senza polemiche interne, rivolto al futuro. Una cosa seria». Anche Letta è soddisfatto: «Un buon punto di partenza». Bindi anche, ma non completamente: «Discorso non retorico, lo condivido al 99 per cento». Anche se? «È riduttivo parlare del pensiero cristiano come fondamento dell'umanesimo. Man-

Gli slogan

La sovranità agli iscritti

Per Bersani «la sovranità deve appartenere agli iscritti che, occasionalmente, la derogano ai loro rappresentanti»

Si alle primarie di coalizione

Si al «valore democratico delle primarie per i candidati alle cariche monocratiche. Ma dovranno essere di coalizione»

ca il riconoscimento del contributo della cultura politica cristiana. Lo convocherò per parlarne».

Sull'altro fronte, Dario Franceschini dà solidità alla sua squadra, scegliendo Piero Fassino come coordinatore della mozione. Oggi ci sarà la convention a due anni dal Lingotto, con Walter Veltroni. Ci sarà Debora Serracchiani, che a «Repubblica» ha detto di aver scelto Franceschini perché «è il più simpatico», che «Bersani è l'apparato» e che «il Pd non è D'Alema». Nicola Zingaretti commenta: «Peccato siano morti Totò e Tina Pica, era-

no simpatici, sarebbe stato un bel ticket». Marantelli: «Giusto, meglio Benigni». Meno divertito Martina: «Voleva essere semplice, è risultata arrogante e insultante».

Oggi a Norcia si riuniscono gli ex popolari di Franco Marini. Francesco Rutelli riunirà tra domani e sabato, a Roma, i «liberi democratici», ex «coraggiosi». Chiederà «un nuovo inizio»: «È il momento delle riforme. Siamo arrivati a un bivio: tra un partito che si accomodi a essere minoranza e un partito che si batte per formare un'alleanza credibile».

Alessandro Trocino